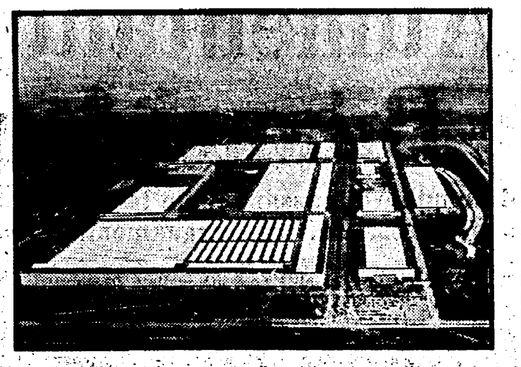
Il ministro delle Partecipazioni statali deve avviare l'accordo

Alfa-Nissan: ritardi irresponsabili ai danni del Mezzogiorno



Complesse e torbide manovre - Su una questione di politica industriale così importante per la Campania, completamente assente la Regione

Sulla questione del «piano Alfa» del quale l'accordo con la Nissan è punto essenziale ma non esclusivo, si registra una situazione grave e preoccupante.

Complesse e torbide manovre sono in corso per bloccare uno dei pochi «piani di impresa» delle PP.SS. che intende affrontare sulla base di una strategia — certo tutta da verificare nel merito, anche per i non facili problemi che solleva — al centro della quale ci sono gli obiettivi del risanamento e dello sviluppo produttivo, degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno e, specificamente, in Campania. Questo è il punto decisivo che sposta in avanti la lotta per la riconversione e riqualificazione dell'apparato industriale in Campania.

Il partito della Fiat, sconfitto nelle PP.SS. e nella commissione interparlamentare, è presente e pesa anche nel governo. Sono note le posizioni di La Malfa e Bisaglia che hanno «scritto» (procedura davvero singolare trattandosi di due ministri in carica) al presidente del consiglio per esprimere, in sostanza, il loro dissenso. Ancora l'altro giorno, Bisaglia, autorevole «commis» dei potentati economici e finanziari, ministro che ha contribuito non poco ad affossare il sistema delle PP.SS., nell'insediare la commissione per il «piano dell'auto» ha ribadito il suo no.

Viene avanti ora anche De Tommaso che grazie a robusti finanziamenti pubblici è il «padrone» dell'Innocenti, che chiede di poter importare qualcosa come centocinquantamila motori all'anno dal Giappone... Si tratta di una manovra chiaramente provocatoria e diversiva che tende ad intorbidire ulteriormente le acque.

In questa situazione nella quale il fattore tempo è un dato rilevante, vanno sottolineate due questioni.

La prima: il governo e per esso il ministro delle PP.SS. deve immediatamente chiudere, e positivamente, una partita decisiva per le PP.SS., per le prospettive dell'Alfa e per il Mezzogiorno. Ogni ulteriore ritardo è un'inammissibile irresponsabilità. E' questa la battaglia da vincere — e non la disputa sulle localizzazioni dei futuri impianti Alfa — sulla quale fare convergere in questi giorni, le azioni e le lotte dei lavoratori dell'Alfa, le iniziative delle istituzioni e di tutte le forze sociali e politiche meridionaliste.

La seconda: l'assenza totale della Regione. Su una questione di politica industriale di eccezionale importanza per la Campania la latitanza della Regione è vergognosa e delittuosa. Il governo regionale — sia pure in carica per l'ordinaria amministrazione che, nell'interesse delle popolazioni campane è necessario finisca al più presto — non è in grado di mettere in piedi un'iniziativa politica, seria, credibile, incisiva.

La paralisi dell'istituto regionale che chiama in causa le responsabilità primarie della DC.

Priva la Campania di un ruolo determinante per imporre al governo politiche adeguate e coerenti sia per risolvere positivamente il «nodo Alfa» sia per affrontare sulla base di una politica industriale innovativa le gravi situazioni di crisi industriale e di tensione sociale che si registrano nella Regione. Dalla Indesit, al settore della telefonia e telecomunicazioni, alla cantieristica, ai tabacchifici della Piana del Sele dall'Alfa cavi, alle aziende Gepi, nella zona nocerina in rapporto ai problemi del pomodoro che investono i contadini, l'industria, ed i livelli di occupazione fissa e stagionale.

E' rispetto a questi dati che si misura lo scarto tra i processi in corso ed il vuoto di potere istituzionale. Un vuoto che i comunisti intendono venga colmato al più presto con la costituzione della nuova giunta.

I comunisti condurranno un'incisiva e forte iniziativa affinché il consiglio regionale discuta e decida da subito sul «piano Alfa» e sull'insieme dei nuovi insediamenti industriali previsti nella regione sulla base di una visione unificante dello sviluppo economico, sociale e dell'occupazione. Appena approvato dal governo è necessario che l'Alfa venga chiamata ad illustrare — ufficialmente alla Regione Campania i contenuti e gli obiettivi del «piano» ed a confrontarsi sulle localizzazioni. La Regione infatti ha un ruolo di protagonista da assolvere e non vi può rinunciare.

Infine, punto non secondario, è che l'insieme del piano strategico Alfa non si riconduce solo all'Arna (il nuovo stabilimento che dovrebbe montare la vettura italo-giapponese). E' certo un «piano» complesso, da valutare criticamente. Esso è destinato a modificare nel profondo l'attuale assetto del gruppo, della stessa Alfasud, dell'organizzazione del lavoro e della condizione operaia.

Allo stato, sono previsti interventi impiantistici e nuova occupazione a partire da «Apomi 2» in base ai quali è possibile delineare un'articolazione territoriale degli investimenti e dei nuovi impianti capace di dare risposte più complessive, produttive e di occupazione, all'insieme della Regione.

L'Alfa può diventare una realtà di «tutta la Campania». E' questo, crediamo, il terreno sul quale impegnarsi seriamente insieme all'obiettivo che il «piano Alfa» non subisca ridimensionamenti ma, al contrario, apra prospettive nuove in campi essenziali quali la componentistica, i motori Avio, i veicoli commerciali, la ricerca.

La Campania può e deve essere il «polo meridionale» e integrato dell'auto come di altri settori decisivi quali, ad esempio, l'aeronautica, l'elettronica, i trasporti, l'energia, l'agro-industria, la ricerca.

Una politica di sviluppo per la Regione, non può non fondarsi dunque sull'esaltazione delle risorse e sull'individuazione di strade nuove, praticabili, sulla cui base costruire una politica di programmazione e di assetto del territorio per una diversa e più avanzata qualità dello sviluppo. La sola Alfa non basta.

Su questo fronte vanno incalzati il governo, le PP.SS., il padronato privato. Un fronte quindi, sul quale è necessario impegnare la sinistra, il movimento operaio, le forze sociali e della cultura per definire obiettivi di sviluppo fondato non sulla logica di campanile ma intorno ai quali costruire ampie ed unitarie lotte sociali e politiche senza le quali non avanza un nuovo meridionalismo, né il futuro della Campania.

Nando Morra

E la Regione intanto tace

Una nota di CGIL-CISL-UIL sulla complessa vicenda

Nel dibattito in corso sull'accordo Alfa-Nissan è intervenuta anche la segreteria della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL della Campania. La segreteria unitaria si è riunita per esaminare l'andamento della discussione sui provvedimenti a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno e le questioni dell'Alfa-Nissan.

Sul complesso degli interventi e in particolare su quelli derivanti dal piano di risanamento dell'Alfa Romeo e dall'accordo Alfa-Nissan, la Federazione CGIL, CISL, UIL «rivendica — è affermato in una nota — dalla Regione una iniziativa politica che permetta ad essa di acquisire certezza sui tempi e le modalità di attuazione degli investimenti e quindi consenta la definizione di scelte funzionali alle ipotesi di sviluppo della Campania, con riferimento particolare alle scelte di localizzazione evitando che esse rispondano unicamente a criteri aziendali».

Ultima replica stasera al Maschio Angioino de «Il burbero benefico»

Un Goldoni da morte a Venezia

E' risultata di estremo interesse la regia del napoletano Armando Pugliese - I protagonisti si muovono in una atmosfera surreale, mascherati - La storia si snoda lentamente, senza contenuti

Ultima replica stasera al Maschio Angioino di «Il burbero benefico», con Mario Scaccia e la regia di Armando Pugliese. Un Goldoni tirato a lucido nel primo novecento non si era ancora visto, ma la strana ambientazione rimane uno dei tentativi più riusciti di «svecchiare» quella sacra istituzione veneziana che è Carlo Goldoni.

Il «Burbero benefico», scritto in francese per gli attori della «Comédie», era un po' un omaggio a Molière, e Armando Pugliese è bene attento a valorizzare questo elemento. La scacchiera infatti con cui Mario Scaccia tristemente si consola dell'incomprensione che lo circonda è un dialogo continuo col grande commediografo francese e con la sua malinconia.

Su una spiaggia viscontiana, i protagonisti si muovono in un'atmosfera surreale, mascherati, anche senza maschere, ognuno uscito da una «sua» commedia personale, ognuno rinchiuso — imprigionato — nella fissità del ruolo da commedia dell'arte. Leandro, Costanza, Angelica e Valerio sembrano muoversi al primo atto come burattini inespressivi sulla spiaggia di dune sabbiose, la tenda a strisce come i costumi d'epoca, un busto di marmo metafisico che sbuca da una sabbia immaginaria, le sedie a sdraio delle «long beach» californiane.

La storia si snoda lentamente, è solo una traccia senza contenuti, i personaggi privi di uno spessore psicologico, persino il burbero Mario Scaccia, sembra segnato soltanto dagli spunti collerici e dalle grida irascibili: il tutto dà una sensazione di totale spaesamento e procede sulla negazione continua dei luoghi comuni delle celebrazioni goldoniane. Il mondo che presenta Pugliese in questa operazione è sul registro della artificialità: artificiali la spiaggia e i personaggi, artificiale la storia e la collera di Mario Scaccia, di una interpretazione misuratissima e «ripulita», artificiale — soprattutto — la tematica dell'onore, grande ipocrisia del passato che occulta loschi pensieri di interesse, meschini affari di appropriazioni, squallide e presenti realtà di «quattrini».

«Le bourru bienfaisant», commedia umana della meschinità e del parassitismo, dove solo il vecchio Geronte gode di una sua dignità nella necessaria benevolenza, diventa in questo spettacolo una commedia umana più generale. Tocca Pirandello, a volte, ne fa una saga della piccola borghesia attaccata al denaro, sfocia in sfumate suggestioni ideologiche, anticipa le rovine di una prima guerra mondiale e la grettezza di un'italianità pre-fascista.

Si stenta a trovare Goldoni in tutto questo, tranne che, e non è poco, in quel carattere di commedia italiana riformata il cui principale compito è di «rappresentare sulle scene i caratteri, le passioni, gli avvenimenti che nel libro del mondo si leggono». In questo l'operazione di Pugliese è riuscitissima: nel secondo atto i personaggi tutti lasciano cadere la maschera, quella dell'ipocrisia, diventano personaggi reali con tutte le loro meschinità, se pure ironicamente riprodotte, così come il burbero Scaccia svela il suo vero volto di munifico e benefico.

Goldoni così scompare nella sua istituzionalità di maniera; la spiaggia della «Morte a Venezia» sottolinea la fine delle celebrazioni dei «grandi italiani», e l'impossibilità appunto di un «recupero» e di un teatro di testo.

Luciana Libero

E' stato eletto l'altra sera con 21 voti

Avellino: Pionati (DC) sindaco senza giunta

Rinviata a lunedì la nomina dell'esecutivo - Il primo cittadino ha ottenuto i consensi del suo gruppo e della rappresentante repubblicana - Assenti alla votazione PSI e PSDI

AVELLINO — Il dc Giovanni Pionati è il nuovo sindaco di Avellino. E' stato eletto nella seduta consiliare dell'altra sera, con 21 voti: 20 del suo gruppo ed uno della rappresentante repubblicana. Pionati, però, non è ancora entrato nell'esercizio delle sue funzioni in quanto convalescente per un'operazione chirurgica subita di recente. I comunisti — che si collocano all'opposizione — hanno votato per il capogruppo, il compagno Federico Biondi. Socialisti e socialdemocratici non hanno, invece, preso parte alla votazione, mentre il consigliere liberale ed il gruppo del MSI hanno votato scheda bianca.

Con l'elezione del sindaco, però il problema di dare un governo alla città capoluogo dell'Irpinia non è stato risolto. Su proposta del capogruppo democristiano, il sen. Nicola Mancino, la riunione per l'elezione della giunta è stata aggiornata a lunedì 4 agosto. Mancino ha motivato il rinvio, affermando che vi è ancora la possibilità che le trattative con il PSI e il PSDI — che si trascinano da ormai due mesi — vadano in porto, consentendo la costituzione degli esecutivi di centro sinistra dei principali enti locali irpini, a cominciare dal Comune di Avellino e dal Consiglio provinciale (dove DC, PSI e PSDI hanno già mandato a vuoto le prime tre sedute convocate per l'elezione del presidente della giunta).

I socialisti e i socialdemocratici — attraverso gli interventi dei loro capigruppo, Pasquale Ferrara e Antonio Santoro — hanno acconsentito a votare il rinvio, riconfermando la disponibilità dei loro partiti per un centro sinistra al Comune di Avellino. E' problematico, però, allo stato delle cose, un accordo in quanto la Dc non sembra disponibile ad accogliere la più importante delle richieste che PSI e PSDI avanzano: la maggioranza di giunta dei due partiti al consiglio provinciale con la carica di presidente ad un socialista.

Il gruppo comunista — a nome del quale ha parlato il compagno Biondi — si è opposto all'ipotesi del rinvio, criticando il metodo di una trattativa estenuante e tutta concentrata sulla spartizione delle poltrone. I negativi risultati già si intravedono con l'elezione, al Comune di Avellino, di un sindaco che si accinge a capeggiare una qualsivoglia giunta.

La DC — ha soggiunto Biondi — pur disponendo della maggioranza assoluta al consiglio comunale, dimostra chiaramente di intendere l'alleanza con il PSI ed il PSDI come copertura alla sua politica di sempre, da cui è esclusa ogni capacità di rinnovamento nei metodi di governo della città e il reale impegno a risolverne i problemi (per non parlare poi, dell'amministrazione provinciale, dove l'unico obiettivo della DC è quello di impedire la costituzione di una giunta di sinistra).

Ecco perchè è opportuno che il PSI, innanzitutto, e le altre forze democratiche non si prestino a tale manovra lasciando ad una DC così chiusa ed arrogante il compito di amministrare da sola.

Il PCI — ha concluso Biondi — porterà avanti l'opposizione netta ed incisiva, sulla base del programma con cui ha definito le linee di sviluppo socioeconomico e civile di Avellino.

Gino Anzalone

La «Vecchia Velia» è assediata dal cemento

Sulle mura antiche... c'è adesso una piscina

Un villaggio è stato costruito sulla sabbia - Un altro addirittura sulla necropoli greca della città - Manca completamente un museo

L'area archeologica di Velia viene compressa dal cemento. Giorno dopo giorno. La zona degli scavi — che hanno portato alla luce solo una piccola parte dell'antica città — è circondata di case villette e palazzine.

In qualche occasione, però, il cemento è addirittura arrivato sui resti di Velia sommergendoli senza pietà: è il caso ormai noto, dell'hotel Magna Grecia che ha una piscina costruita proprio sulle mura di cinta, nella parte meridionale della città antica. Il caso del Magna Grecia ha suscitato a lungo polemiche. Ci si è fermati a quelle, però, è poi si è messo a tacere tutto. Quel che risulta più grave, invece, è che il villaggio turistico Enotria, costruito nella zona nord della città antica, alle spalle della torre, oltre ad essere sorto a poche decine di metri dalle mura è stato costruito, a quanto pare, sulla Necropoli di Velia.

C'è da chiedersi: ma la zona è tutelata?

Da chi dipendono i continui attacchi all'integrità paesistica e archeologica della zona? Non è stato proprio il comune di Ascea che ha permesso tra l'altro la costruzione del villaggio Fernaino vicino ad Ascea proprio sulla sabbia?

Lo stesso discorso di Velia potrebbe essere fatto anche per San Marco di Castellabate. Proprio in quella zona, secondo gli studi di archeologi italiani e tedeschi, era stato fondato dai romani l'insediamento denominato «Hercolaneum».

Il ritrovamento di una gran quantità di reperti archeologici ha confermato in modo inoppugnabile le affermazioni degli studiosi: anche i resti di antiche navi da carico affondate in quella zona d'altra parte hanno fornito una preziosa testimonianza.

Nulla di nuovo: qualcuno, intenzionato a liquidare lo scomodo argomento della tutela del patrimonio archeologico può senza dubbio utilizzare questa risposta.

Ma così non sarà certamente assolto da un'accusa precisa: le tante costruzioni speculative (hotels e case private) sono sorte in quella zona senza alcun criterio usando l'alibi della esistenza di molte abitazioni di pescatori. E' il caso dell'hotel «L'approdo».

Qualcuno si sentirà in dovere di chiamare a propria difesa l'esigenza di sviluppare il turismo: ma quale turismo?

Un esempio è sufficiente a stroncare questa risibile autodifesa. Proprio a Velia ove anni di scavi hanno riportato alla luce tanto materiale da riempire un palazzo di molti piani (che invece è accatastato e marcisce) non c'è un museo. Non sappiamo se nella chiesetta restaurata che si trova sull'acropoli di Velia (ove sono stati depositati alcuni calchi in gesso e qualche cippo) e la torre (dove sono stati posti una decina di vasi) possono essere considerati musei o piuttosto depositi.

Per non parlare poi dello stato di abbandono delle strutture portate alla luce, visibile anche dal treno; e del grande disinteresse per quanto (ed è certamente tanto) i molti chilometri di estensione della città ancora nascondono.

I finanziamenti alla sopraintendenza sono una «coperta» troppo stretta. Così i tedeschi, i francesi se ne vanno dagli scavi pieni di meraviglia: certamente sui depliant delle agenzie di viaggio o della pro-loco — o come sui libri — hanno letto dell'antica città, della sua storia, delle sue vestigia e non dei mostri in cemento che la circondano.

Fabrizio Feo

Al Festival di poesia

Le Roi Jones a Castel dell'Ovo

Continua stasera la rassegna di poesia di Castel dell'Ovo, curata da Felice Piemontese e Matteo D'Ambrosio. Il festival si protrarrà fino a lunedì 4 agosto, prevedendo, oltre alle letture di poesie, performances, intrattenimenti di attori e la presenza di numerosi poeti napoletani e stranieri.

Partecipano all'iniziativa oltre al grande e attesissimo Le Roi Jones, Corrado Costa, Adriano Spatola, Giulia Niccolai, Arrigo Lora Totino, Valentino Zeichen, Franco Capasso, Emilio Villa, Franco Cavallo, Gerald Bisinger e il francese Henzi Chopin. Con l'intervento di Renato Carpentieri che ha eseguito la «piedigrotta» di Francesco Cangiullo, si è aperta ieri la rassegna, che segna anche l'apertura del castello di via Partenope, spazio recuperato alla possibilità di spettacoli e di iniziative culturali.

Il festival della poesia è in questo senso, per il luogo e per Napoli, una primizia, che, nonostante, il grande e recente festival romano di piazza di Siena, apre anche a Napoli, come in tutt'Italia, il capitolo di un genere tornato alle cronache con forza e rinnovato interesse.

Garigliano: una iniziativa della FNLE-CGIL

La centrale è nociva? Proposta una conferenza

L'ENEL si è mostrato finora riluttante - Richiesta la pubblicizzazione dei dati dell'Ente sui danni all'ambiente

«E' ora di non tenere più nascosti i problemi relativi alla centrale nucleare del Garigliano» — a parlare è Mario Sorrentino, segretario regionale della federazione nazionale lavoratori dell'energia della CGIL —. C'è stata troppa letteratura intorno ai problemi relativi alle centrali nucleari.

Cose vere e, talvolta cose prive di fondamento. E' ora che si apra un dibattito, un confronto aperto su questi problemi e in particolare su quelli aperti dalla centrale del Garigliano».

Dopo l'interessamento di molta della stampa nazionale la posizione del sindacato sui dubbi che solleva la centrale nucleare, sia quelli di natura ecologica, sia quelli di natura gestionale e politica, è precisa e ferma. Una posizione, ribadita in un recente documento, che non intende lasciare nessun dubbio su una questione che non interessa ormai soltanto le cinquecentomila persone che popolano la piana del Garigliano, ma tutta la regione.

«Come sindacato» continua Mario Sorrentino «sosteniamo che qualsiasi attività industriale che ponga problemi di natura ecologica (in particolare gli impianti nucleari), debba essere gestita attraverso la più ampia democrazia e partecipazione».

Rispetto alla centrale del Garigliano, — si legge in un documento della FNLE-CGIL —, il sindacato chiede che debba aprirsi in tempi brevi, una vertenza che abbia come punto di discussione l'azione del governo e degli enti di controllo; il ruolo degli enti locali e la partecipazione popolare; il problema della sicurezza degli impianti e della difesa della salute e dell'ambiente.

La necessità di una conferenza, alla quale dovrebbe necessariamente partecipare l'Enel (fino ad oggi latitante su questa questione) si impone come momento di chiarificazione necessario — si legge ancora nel documento — e avrebbe anche lo scopo di determinare i tempi necessari per completare tutte le indagini relative alla sicurezza e allo stato di avanzamento dei lavori di ammodernamento della centrale, finita di costruire nel '63.

Se la centrale dovesse risultare insicura per l'ambiente e per la salute degli abitanti della zona (è questo in sostanza uno dei punti più importanti del documento) si potrebbe anche discutere del suo smantellamento. E' necessario, però, che l'Enel si faccia carico dell'impegno di un incontro pubblico, e perda la sua riluttanza organizzando al più presto la conferenza.

Qualora l'ente elettrico nazionale, non dovesse prendere questa decisione, la FNLE-CGIL si dice disposta ad organizzare un momento di incontro con tutte le forze politiche disponibili sulle questioni sollevate dalla presenza dell'impianto nucleare del Garigliano. Una conferenza pubblica, il cui scopo sarebbe quello di valutare, senza pregiudizi, tutti i pro e i contro.

SCHERMI E RIBALTE

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO
Ore 21 il teatro Moderna presenta «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni. Regia di Armando Pugliese.

VILLA COMUNALE
Ore 21: «Circo in Piazza», a cura di Nando Orfei.

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel 682 114) Chiusura estiva
MICRO (Via del Chiostro - Tel. 328.870) Chiusura estiva
NO KINO SPAZIO Chiusura estiva
RITZ D'ESSAI (Tel 218.510) Chiusura estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pessina Cimarosa Tel. 377 057) Chiusura estiva
ACACIA (Tel 370.871) Chiusura estiva
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.378) Chiusura estiva
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 377.352) Febbre da cavallo con L. Proietti - C
ARLECCHINO (Tel. 416.731) Chiusura estiva
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Chiusura estiva
DELLE PALME (Viale Dalmazia Tel. 418.134) Chiusura estiva
EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479) Chiusura estiva
EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681.909) Chiusura estiva
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel 416.988) Chiusura estiva

VI SEGNALIAMO

● «Piccolo grande uomo» (Gloria A)
● «Il burbero benefico» (Maschio Angioino)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 416.988) La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau, con P. Sellers - C
FIORENTINI (Via R. Bruno, 9 Tel. 310.483) Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.488) Sei uomini d'assalto, con L. Majors - A
ROXY (Tel. 343.149) Chiusura estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel 415.572) Chiusura estiva
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Porno nude look

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto Torsano 619.923) Chiusura estiva
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616.303) I quattro dell'Ave Maria, con E. Wallach - A
ARGO (Via A. Poerio 69 Telefono 224 764) Le ragazze blu porno
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) L'uomo dalla pistola d'oro, con G. Molner - A
ARCOBALENO (Tel. 377.583) Mogli in calore
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Chiusura estiva
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222) Chiusura estiva
BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109) Chiusura estiva
CASANOVA (Corso Garibaldi Tel 200.441) Blitz diario di una cedicenne
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel. 444.800) Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, con R. Moore - A
DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527) Chiusura estiva
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 372.774) Blitz diario di una cedicenne
EUROPA (Via Nuova Poggioreale, 49 - Tel. 283.432) Chiusura estiva
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309) Piccolo grande uomo con D. Hoffman - A
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Le ragazze blu porno
TRIPOLI (Tel 754.05.82) Emigrante con A. Celentano - SA

ALTRE VISIONI

MAESTOSO (Via Manzoni, 24 Tel 7523442) Sospeso
ITALNAPOLI (Tel 685.444) Chiusura estiva
CINEMA MATERDEI (Colata Pontenuovo, 2) Rock'n Roll
MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062) Sesso nel parco, con A. Celentano - SA (VM 14)
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75 67 892) Supersonic, con P. Smith - A

ANTEPRIMA NAZIONALE
ai Cinema
EDEN - CASANOVA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI